

La dichiarazione

Oggi, 11 giugno 2012, noi, 1324 cittadini della prefettura di Fukushima, abbiamo depositato l'accusa "contro i responsabili degli incidenti della centrale nucleare di Fukushima" al tribunale regionale di Fukushima.

Noi, vittime del disastro, derubate della nostra quotidianità, calpestate nei nostri diritti in quanto donne e uomini, ci siamo uniti per far sentire le nostre voci piene di rabbia.

Ci è voluto davvero molto coraggio per intraprendere la via giudiziaria. Chiedere ragione a qualcuno delle sue azioni vuol dire anche porci delle domande sul nostro modo di vivere.

Ma noi riteniamo che questo abbia un grande significato.

- * Domandarci in quale società viviamo, in questa nazione in cui non tutti i cittadini vengono rispettati, obbligando sempre qualcuno al sacrificio.

- * Proprio noi, costretti a separarci e divisi a causa dell'incidente, ricostruiamo i nostri legami e allarghiamo il cerchio delle nostre relazioni.

- * Riprendere forza e dignità, noi vittime ferite e disperate.

Questo vuol dire che ci assumiamo le nostre responsabilità verso i bambini e i giovani.

Unendoci alle persone e agli esseri viventi che non hanno voce, ognuno di noi vuole cambiare il mondo!

Non ci lasceremo dividere, la nostra forza è unirci, noi continueremo senza tentennamenti a chiedere conto ai responsabili dell'incidente.

Fukushima, 11 giugno 2012,
tutti insieme parte civile contro i responsabili dell'incidente della centrale di Fukushima.